# *Cari lettori, questi sarebbero i "giornaloni" contro i quali il Governo gialloverde si scaglia abolendone il sostegno*

Spett.le Fisc, via Aurelia 468 - 00165 Roma. Desidero ringraziare la delegazione della Fisc del Piemonte, in particolare nella persona della delegata regionale Chiara Genisio, per aver sostenuto con un grande gesto di solidarietà, l'acquisto di un computer Mac per la redazione fabrianese del settimanale *L'azione*, duramente provata dal recente sisma che ha colpito nel 2016 il Centro Italia.

Questa donazione che ha coinvolto le testate piemontesi non fa altro che cementare il rapporto tra realtà editoriali diocesane, nello spirito di una profonda unità e di una concreta fraternità e rappresenta un segno tangibile di un cammino di vera comunione degli operatori della comunicazione nel loro difficile compito di testimoniare la realtà delle loro comunità, alla luce del Vangelo.

Ancora grazie alla bellissima prova di amicizia del Piemonte.
Fabriano, 22 ottobre 2018

**† Stefano Russo**
**vescovo di Fabriano-Matelica**

**La Federazione italiana dei settimanali cattolici raduna 190 giornali locali.**

*Cari lettori, per pudore avremmo taciuto di questa lettera se non fosse per una particolare coincidenza. Mentre ricevevamo il ringraziamento da parte di monsignor Russo per il sostegno che i settimanali cattolici del Piemonte hanno dato a un giornale locale che versa in condizioni tali da non potersi comprare un nuovo computer, si facevano sempre più insistenti le voci che il Governo voleva tagliare i fondi per l'editoria predisposti da un'apposita legge entrata in vigore soltanto quest'anno e già in via di smantellamento. Come avete visto, già la settimana scorsa abbiamo riportato il messaggio che la Federazione dei settimanali cattolici (Fisc) ha lanciato per prendere posizione contro un provvedimento che produce risparmi minimi, ma che fa tanti danni: all'occupazione (sono in gioco migliaia di posti di lavoro), ma anche al pluralismo dell'informazione che non è fatto soltanto dai "giornaloni" bensì e soprattutto da piccole testate locali, che ogni settimana raccontano il territorio e sono i baluardi della democrazia. "Giornaloni" che neanche hanno le risorse per comprarsi un computer nuovo, quando ci si mette anche la disgrazia di un terremoto che complica le cose, come è successo nel Centro Italia. Così, mentre i piccoli settimanali italiani si organizzavano e facevano sacrifici per adeguarsi alla legge appena entrata in vigore nel 2018, in modo da percepire qualche sostegno economico, ecco la doccia fredda del nuovo Governo gialloverde che non vuole sentire ragioni e sulla scia degli editti bulgari vuole vendicarsi contro i "giornaloni" rei, a suo dire, di non diffondere tra il popolo la verità (che naturalmente coincide con la sua verità). Quando un Governo o un politico arrivano a pensare che soltanto la loro è verità, forse è ormai troppo tardi per la tenuta della democrazia e bisogna avere il coraggio di denunciare queste forme striscianti di totalitarismo (che, non per nulla puntano sul Web, più facilmente e subdolamente manipolabile, come casi di cronaca recente a livello internazionale hanno dimostrato).* **(g.t.)**